

UDIENZA DEL GIORNO

14 FEBBRAIO 1997

Pag.52

GIUDICE SOTTANI. E Sacconi aveva un ruolo nella televisione Rete Umbria?

ROSCIOLI. Per quanto riguarda Rete Umbria, questo marchio, questo logo lo abbiamo associato alla società

Pag. 53

Valli Umbre Editore, nella quale..

GIUDICE SOTTANI. Aveva un ruolo Sacconi, lo aveva già detto. C'erano rapporti tra Ceccarini e Umbria TV?

Pag.59

ZAGANELLI. Lei ha detto Ispettore che Sacconi era Presidente di Valli Umbre, controlli meglio perché era Presidente della Finanziaria.

ROSCIOLI. Di Umbriafin, se ho detto così e non corrisponde al vero, me ne scuso.

ZAGANELLI. Se può controllare, ha poco rilievo, ma comunque così.

Pag.60

ROSCIOLI. Per quanto riguarda la Umbriafin c'è stato un periodo nel quale il Dottor Giancarlo Sacconi era Presidente del Consiglio di amministrazione e legale rappresentante, per quanto riguarda Umbriafin. Per quanto riguarda Valli Umbre Editore, nel 1992, dagli appunti in mio possesso, mi risulta che quando la società viene messa in stato di liquidazione, il Presidente del Consiglio di amministrazione è appunto Sacconi Giancarlo, per questo dagli appunti, con riscontro documentale. Si dagli appunti risulta così, dovremmo averlo preso da un verbale di assemblea della società, forse c'è una erronea..., ripeto, questo così, potrebbe essere sbagliato.

ZAGANELLI. Grazie, non ho altre domande.

Pag. 63

Viene introdotto il testimone **MOROZZI** che presta il giuramento di rito.

MOROZZI. Mi chiamo Morozzi, sono nato a Perugia, il 29.1.48. Sono residente a Perugia, Via Elvira, 4.

PRESIDENTE. La parola al Pubblico Ministero.

P.M.. Lei ricorda qualche cosa del suo rapporto commerciale con Valli Umbre Editore?

MOROZZI. Sì.

P.M. Mi spieghi che cosa fa lei, quando è entrato in rapporti con Valli Umbre e come si è sviluppato questo rapporto, che cosa gli ha venduto, che cosa ha fatto.

MOROZZI. Io ho una ditta che si occupa della commercializzazione di prodotti audiovisivi e abbiamo fornito alla Valli Umbre Editore le apparecchiature audiovisive per una emittente, Rete Umbria, che

Pag. 64

faceva capo alla società Valli Umbre Editore. Abbiamo fornito le apparecchiature, regolarmente.

P.M. Quale era il valore della fornitura?

MOROZZI. Credo sui 491 milioni pi- IVA, qualche cosa del genere.

P.M. Ricorda la data della fornitura?

MOROZZI. C'è una fattura, 90-92, non mi ricordo esattamente la data.

P.M. Chi fu a contattarla, con chi intrattenne i rapporti?

MOROZZI. Con il Dottor Barbalinardo e con il Dottor Sacconi.

P.M. In quale ruolo rispettivo, insomma che cosa faceva Barbalinardo e che cosa faceva Sacconi.

MOROZZI. Il Dottor Barbalinardo era l'amministratore, quello che ha pagato un acconto della fattura, che non è mai stata saldata, il Dottor Sacconi rapporti vari, così, inerenti la televisione.

P.M. Lei ha anche affittato il capannone alla TV?

MOROZZI. Sì, dei locali, li abbiamo affittati, con regolare contratto.

P.M. Alla fornitura del materiale, fu pagato un acconto?

MOROZZI. Sì.

Pag. 65

P.M. Di quanto?

MOROZZI. Se mi ricordo bene, c'è un acconto di 108 milioni, credo.

P.M. E il resto come doveva essere regolato?

MOROZZI. Il tutto è iniziato perché la fornitura doveva essere per contratto pagata con un leasing, che non è mai stato concesso, oppure, successivamente con la legge Sabatini, che prevedeva un finanziamento, che non è stato mai erogato.

P.M. Ma lei perché si è fidato allora?

MOROZZI. No, io non mi sono fidato, io ho fatto un contratto con un patto riservato-dominio, sapendo che era una fornitura con pagamento

leasing; e il leasing prevede un pagamento quasi in contanti, insomma. Prima di ordinare la merce, quindi consegnare la merce, ho fatto firmare un contratto, ma io sapevo che trattavo con due personaggi di una certa caratura.

P.M. In che senso?

MOROZZI. Che erano conosciuti, non erano due persone che non conoscevo. Ma a parte le persone, io...

P.M. No, ma quello è importante, le persone sono importanti nel commercio.

MOROZZI. Certo, se è una persona che non conosci,

Pag. 66

non gli puoi...

P.M. E lei come li conosceva?

MOROZZI. No, in quella occasione, io non ho mai avuto...

P.M. E allora come sapeva che erano personaggi importanti.

MOROZZI. Per erano l'amministratore di un partito ed era il Presidente della Sviluppo Umbria, mi sembra, quindi due persone...

P.M. Ma il fatto che Barbalinardo fosse l'amministratore di un partito c'entrava con la televisione o no?

MOROZZI. Io questo non lo so, io non lo so se c'entrava, per me era una società, che doveva fare questa fornitura, io sono commerciante, sono per vendere...

P.M. Per questa società le ispirava una certa fiducia in virtù della caratura personale di coloro che agivano per la società, o no?

MOROZZI. Personale, io sapevo che la società faceva capo al Partito Socialista, quindi mi dava una certa garanzia questa cosa qui, somma, in questo senso.

P.M. Come lo sapeva che faceva capo al PSI?

MOROZZI. Tutti lo sapevano, era una cosa notoria.

P.M. Era di dominio pubblico insomma.

Pag. 67

MOROZZI. Sì, assolutamente sì.

P.M. La società e anche la televisione che la società doveva gestire?

MOROZZI. Questo non lo so, per me la società era solamente un nome, noi nella fraseologia ricorrente parlavamo sempre di Rete Umbria, cioè della televisione, se poi dopo la proprietà era di una Srl era solo per me una cosa prettamente amministrativa insomma.

P.M. Nei contatti preliminari che ha avuto con Barbalinardo e con Sacconi, a proposito del problema del pagamento, avete intrapreso qualche iniziativa, avete contattato qualcuno?

MOROZZI. Siccome la fornitura io la feci perché loro avevano premura di far funzionare la televisione in quanto avevano fretta, doveva funzionare questa televisione, i finanziamenti non arrivavano mai, io, contemporaneamente dovevo pagare questa merce perché avevo assunto degli impegni con i miei fornitori e tutti i giorni martellavo di telefonate il Barbalinardo, perché ero disperato insomma, vedevo crollare tutto l'impegno che io avevo, una fattura che non mi si pagava, di quasi mezzo miliardo, dovevo pagare l'IVA a fine mese...

P.M. No, 108 milioni li aveva...

MOROZZI. No, ancora no, ancora non avevo preso niente.

Pag. 68

P.M. Lei ancora non aveva incassato niente?

MOROZZI. No.

P.M. E aveva già consegnato i macchinari?

MOROZZI. Sì, perché con pagamento leasing, poi c'era quel contratto di riservato dominio.

P.M. Però lei era scoperto di 491 milioni più IVA insomma.

MOROZZI. Sì, la fattura non era saldata, perché la fattura doveva essere coperta con un leasing, quindi io ero abbastanza disperato.

P.M. Ma la società di leasing non l'avevate individuata però.

MOROZZI. Era stata contattata una società di leasing che non ricordo quale per, qualche giorno dopo, una settimana dopo, ha detto che non avrebbe erogato il leasing per mancanza di garanzie, non so quali sono. Allora io, disperato, ho contattato loro dicendo: "qui la soluzione...". "Ah, non ti preoccupare, facciamo con la Legge Sabatini, il finanziamento con il Mediocredito". Andammo immediatamente al Mediocredito, la mattina successiva, con il Dottor Barbalinardo, facemmo i documenti da presentare e poi aspettavamo l'esito, che doveva essere nel giro di due o tre giorni, per non arrivava mai questo esito, anche perché la Legge Sabatini io sapevo che

prevedeva l'avallo di cambiali da parte del fornitore, che io non accettavo, e quindi avevo chiesto una assicurazione, che non avallavo, che la mia società... non avrebbe mai avallato cambiali. E questa legge prevede una assicurazione. Questa assicurazione non arrivava mai da me, quindi il tempo passava, i giorni passavano, le settimane passavano, io dovevo rientrare con il saldo di quanto dovuto. E continuavo a pressare il Dottor Barbalinardo con le mie telefonate. Fino a che un giorno mi disse: stiamo cercando il finanziamento con altre società... di leasing, anzi, domani, se vuoi, possiamo andare da un'altra banca, a Terni".

P.M. Ecco, focalizziamo un po' l'attenzione su questa banca a Terni. Che epoca era?

MOROZZI. Circa un mese, un mese e mezzo dopo.

P.M. Dopo la fornitura?

MOROZZI. Sì.

P.M. Lei, davanti alla Polizia Giudiziaria, lo dico per farglielo ricordare, non è una contestazione, disse che era l'estate '92.

MOROZZI. Sì, era caldo sì, era caldo, mi ricordo.

P.M. Comunque lei era già un mese e mezzo che aspettava i soldi.

MOROZZI. Sì, io ero disperato proprio, aspettavo i

soldi.

P.M. E questa sua disperazione come la manifestava a Barbalinardo?

MOROZZI. Con una telefonata, "fate qualcosa perché io devo rientrare con questi soldi, risolviamo questo problema".

P.M. Prospettò anche qualche azione coattiva, qualche azione legale?

MOROZZI. No, perché in ogni telefonata c'era una speranza, dice: "adesso risolviamo con altro leasing, non ti preoccupare".

P.M. Comunque, dopo questo mese e mezzo, lei va a Terni e dove va?

MOROZZI. Credo che nel frattempo qualche cosa mi dettero, adesso non mi ricordo i tempi, se prima o dopo di Terni, mi dettero degli acconti, 40 milioni mi sembra. Perché i 108 milioni non mi sono stati erogati insieme. Anche perché io dovevo pagare l'IVA, sono 93 milioni di IVA, quindi non ce li ho.

P.M. Comunque va a Terni e dove va. Quando va a Terni dove è stato portato?

MOROZZI. Andammo da un certo Cassetta, che io non conoscevo, che ci portò in una banca, non mi ricordo che banca fosse, al quale chiesero, in mia presenza, il leasing. Dice: "va bene, ci sta bene, fateci avere i

Pag. 71

documenti". Ma io ero solamente uno che ascoltava e basta, non parlavo mai perché non avevo...

PRESIDENTE. Chi era presente? Con chi andò a Terni lei?

MOROZZI. Con il Dottor Barbalinardo.

P.M. Prego, continui.

MOROZZI. E anche lì mi ero un po' rincuorato perché dico forse risolviamo questo incubo. E poi nel tornare, dice: "andiamo anche alla Cassa di Risparmio di Ponte Felcino, nella zona industriale e vediamo di fare una operazione di factoring", credo che si dica così, io non sapevo neanche che cosa fosse insomma. Lui mi spiegò: "guarda che diamo la fattura alla Cassa di Risparmio, la Cassa di Risparmio poi ti anticipa i soldi e poi noi...", dico: "va bene, andiamo". Qualsiasi cosa era buona.

P.M. Sempre con Barbalinardo questo?

MOROZZI. Quel giorno stesso, tornando da Terni. Andammo lì, ma l'impiegato..., io persi subito le speranze perché ci disse subito che non era fattibile la cosa. E da lì andammo di fronte alla Conad, credo, credo che sia la Conad, PAC 2000 Conad, credo Conad. Andammo in un ufficio, dice: "adesso andiamo qui, perché forse la Conad entra in società". "Va bene". Andammo su.

P.M. Con Barbalinardo sempre?

Pag. 72

MOROZZI. Io e lui eravamo, soli. Andammo su e mi presentò una persona che non conoscevo, dice: "questo è il nostro fornitore", ci siamo presentati.

P.M. Cioè lei era il fornitore.

MOROZZI. Io ero il fornitore.

P.M. Credevo che fosse stato presentato Bricca come fornitore di Barbalinardo.

MOROZZI. No, lui mi presentò a quella persona dicendo: "questo è il nostro fornitore di tutte le apparecchiature della televisione", e basta.

P.M. Aspetti Morozzi, "il nostro fornitore..."

MOROZZI. Di che? Della televisione, che dobbiamo pagare.

P.M. Cioè nel senso che Barbalinardo la presentò ad un tizio, lei si ricorda come si chiamava, chi era questo tizio?

MOROZZI. No, assolutamente.

P.M. Ce lo può descrivere?

MOROZZI. Assolutamente no, perché me lo ha presentato, poi sono usciti dall'ufficio.

P.M. Aveva un ufficio da solo oppure stava con altre persone?

MOROZZI. No, forse sul corridoio, così, me lo presentò così.

Pag. 73

P.M. Era uno che comandava lì o no?

MOROZZI. Non potrei dire questo, non posso affermarlo se comandava, non so dire.

P.M. Lei fu presentato come fornitore che doveva essere pagato, o no?

MOROZZI. Questo non so dirlo se specificò questa cosa, non so dirlo insomma, non so dire se lui gli ha detto: questo deve essere pagato. Questo non posso dirlo assolutamente. Disse: "è un nostro fornitore, questo è il signor Morozzi, il fornitore nostro". Adesso, se ha detto: "deve essere pagato" o no, onestamente non mi ricordo.

P.M. Dopodiché, lei si appartò?

MOROZZI. Mi disse: "aspetta qui", e io ho aspettato lì, in un ufficio e basta. Non mi ricordo quanto tempo, non mi ricordo, dieci minuti, mezz'ora, non lo so. Poi è tornato, ci siamo salutati e siamo ripartiti. Tutto qui.

P.M. Ma questa visita era funzionale alla soddisfazione del suo credito o no?

MOROZZI. Io avevo tutte le speranze, in tutto, qualsiasi cosa, come aprissero bocca.

P.M. Quindi anche Conad poteva essere...

MOROZZI. Io sapevo, credo che mi aveva detto che forse la Conad entrava nella società, nella televisione.

Questo mi ricordo.

P.M. Glielo aveva detto Barbalinardo, no?

MOROZZI. No, era voce che girava. Sì, forse anche lui, ma è una voce che in televisione tutti lo sapevano.

P.M. In televisione, cioè dentro Rete Umbria.

MOROZZI. Certo. Per televisione io intendo sempre Rete Umbria. Perché lì giravano giornalisti...

P.M. Dentro Rete Umbria chi ci stava, chi erano i portatori di queste voci?

MOROZZI. Non lo so, perché lì, tutta la gente, dai tecnici ai giornalisti, perché si sapeva di questa situazione pesante, economica, quindi che sarebbe entrato, era voce di corridoio insomma.

P.M. Lei fu presentato come fornitore o come creditore?

MOROZZI. A chi?

P.M. A questo tizio del quale lei non ricorda.

MOROZZI. Come ha detto scusi, come fornitore o?

P.M. O come creditore.

MOROZZI. Io onestamente non ricordo, fornitore. È una domanda come quella di prima insomma.

P.M. Quando siete usciti con Barbalinardo,

vi siete detti qualche cosa sul contenuto del colloquio che aveva avuto Barbalinardo?

MOROZZI. No, lui mi rincuorava sempre, dice: "adesso vediamo, risolviamo questo problema, lo risolveremo". Non mi ha detto niente di concreto, comunque io avevo sempre speranza.

P.M. Dopo questo colloquio lei riscosse qualche cosa?

MOROZZI. Di questo non ricordo in questo momento, perché io ho riscosso in più tranches, esiste la documentazione agli atti, però se era prima o dopo, io, in questo momento, non ricordo.

P.M. Non per formulare sempre contestazioni, ma per aiutarla.

MOROZZI. Io non ricordo.

P.M. Lei dichiarò alla Polizia Giudiziaria che questa fattura n.87 è stata parzialmente saldata in questo senso: 15 giugno 1992, 15 milioni; 16 giugno 1992, 15 milioni; 17 giugno 1992, 10 milioni. Quindi, in tre giorni, prende 40 milioni.

MOROZZI. Sì.

P.M. Cioè il 15, il 16 e il 17 giugno.

MOROZZI. Sì.

P.M. Poi, il 21 luglio 1992, 40 milioni.

MOROZZI. Sì.

Pag. 76

P.M. Il 6 agosto 1992, 28 milioni.

MOROZZI. Sì. Lei vuol sapere se è successo prima o dopo.

P.M. Io vorrei sapere, se lei è in grado di dirlo, questo incontro se si colloca...

MOROZZI. Si accavalla credo, credo che si accavalla.

P.M. È in mezzo?

MOROZZI. Penso di sì.

P.M. E come è andato a finire poi il suo rapporto con Valli Umbre? Questi sono gli unici pagamenti che ha riscosso?

MOROZZI. Sì. E' andata a finire che la società è stata messa in liquidazione e il liquidatore, a stralcio di tutto, ci ha fatto una proposta del nuovo acquirente, e io ho preso mi sembra 35 milioni, per chiudere.

P.M. Oltre questi pagamenti che abbiamo elencato.

MOROZZI. Certo, oltre questi, sì.

P.M. Ha avuto mai contatti con il Dottor Sacconi?

MOROZZI. Sì, ci ho parlato, certo.

P.M. Di che tipo, a proposito di quali problemi?

MOROZZI. Quando abbiamo firmato il contratto lui era presente nel mio ufficio, all'inizio, quando abbiamo fatto

Pag. 77

il contratto per la fornitura. Poi, qualche volta, io l'ho cercato per sollecitare il pagamento.

P.M. Che le ha detto il Dottor Sacconi nel corso di questi colloqui con i quali lei sollecitava il pagamento?

MOROZZI. Mi diceva che il problema sarebbe stato risolto a brevissimo tempo, sempre.

P.M. Come?

MOROZZI. Che si sarebbe pagata, non so, con leasing, mi sembra che della Legge Sabatini me lo disse lui, dice: "guardi, facciamo la legge Sabatini, il finanziamento, così saldiamo il tutto".

P.M. Grazie, non ho altre domande.

PRESIDENTE. La parola all'Avvocato Matarangolo.

MATARANGOLO. Lei prima ha detto, riguardo alla prima ipotesi di leasing, che non è stato concesso per mancanza di garanzie.

MOROZZI. Questo sapevo.

MATARANGOLO A conforto della sua memoria, quando è stato sentito dalla Polizia Giudiziaria, ha detto che la cosa non si è perfezionata perché la sua ditta non ha accettato il patto di riacquisto. Chiarisca questo aspetto.

Pag. 78

MOROZZI. Esatto. Perché il leasing prevede, se non ci sono delle garanzie sufficienti, tutti gli istituti di leasing prevedono l'accettazione del leasing, cioè l'acquisto della fornitura, con un patto di riacquisto. Cioè, la ditta fornitrice, se non paga la ditta acquirente, fa fronte al pagamento, riacquista la merce che ha venduto al leasing. Quindi il tutto è perché mancavano le garanzie.

MATARANGOLO Sì, ma lei, di primo acchito, non ha accettato questo discorso del riacquisto.

MOROZZI. Certo.

MATARANGOLO Poi vediamo che lo ha riacettato alla fine, perché ce lo ha detto, ha riacquistato la merce.

MOROZZI. No, dal leasing non c'era niente; il leasing non ha fatto niente, il leasing non è mai intervenuto, ha detto no, ha detto, prima no, e poi ha detto: posso dire sì se lei si impegna a riacquistare la merce, cioè a ridarmi i soldi e riprendersi la merce. Io ho detto: "no". E lì il leasing si è chiuso.

MATARANGOLO. Poi quanto ha saputo, prima parlava che lei era a conoscenza di voci sull'ingresso della Conad in Rete Umbria.

MOROZZI. Sì.

MATARANGOLO. Nel verbale dice: "nell'ambiente televisivo umbro".

MOROZZI. No, umbro.

MATARANGOLO Io così leggo, questo è il verbale che lei ha reso.

MOROZZI. Io quando intendo ambiente televisivo si intende lì, a Rete Umbria, era una emittente televisiva.

MATARANGOLO E quando l'ha avuta, se la può collocare nel tempo.

MOROZZI. Nel tempo?

MATARANGOLO Quando ha raccolto questa voce.

MOROZZI. Non so dire.

MATARANGOLO (AW. MATARANGOLO). Subito dopo la vendita?

MOROZZI. No, subito dopo no, poco dopo, dopo, un mese, due, tre, non lo so, così.

MATARANGOLO Quella volta che siete andati a Ponte Felcino, dalle modalità... come si è svolta la gita sociale, lei ci può dire se è stata una andata del tutto casuale o meno, alla Conad? Cioè nel senso, voi eravate diretti alla Cassa di Risparmio.

MOROZZI. No, l'oggetto della giornata era andare a Terni. Da Terni, nel tornare, ha detto: "andiamo anche alla

Cassa di Risparmio. Io sapevo di andare a Terni e basta, avere un incontro a Terni, con un'altra agenzia di leasing. Questo io sapevo, nel tornare, ha detto: "andiamo anche alla Cassa di Risparmio".

MATARANGOLO Quando siete usciti dalla Cassa di Risparmio, che è successo?

MOROZZI. Ha detto: ."adesso andiamo anche alla Conad perché forse dovrebbe entrare in società".

MATARANGOLO "Andiamo anche", insomma?

MOROZZI. Sì.

MATARANGOLO Non era un viaggio deliberato a...

MOROZZI. No, assolutamente no, non era mirato.

MATARANGOLO Grazie, non ho altre domande.

PRESIDENTE. La parola all'Avvocato Zaganelli.

ZAGANELLI. Lei ha parlato di questo incontro, di questa gita che avete fatto a Terni, da Cassetta, e poi alla Cassa di Risparmio, lo stesso giorno, prima da Cassetta...

MOROZZI. Sì, poi alla Cassa di Risparmio a Ponte Felcino.

ZAGANELLI. Non era con voi

Pag. 81

Cassetta?

MOROZZI. No.

ZAGANELLI. Sa che Cassetta, all'epoca, era Presidente della Cassa di Risparmio di Terni, le dissero qualche cosa?

MOROZZI. No, io non conoscevo questa persona.

ZAGANELLI. Tornando da Terni siete andati alla Conad.

MOROZZI. Prima alla Cassa di Risparmio.

ZAGANELLI. Sì, prima alla Cassa di Risparmio e poi alla Conad.

MOROZZI. Sì

.

ZAGANELLI. Tutto lo stesso giorno.

MOROZZI. Sì.

ZAGANELLI. Può collocare nel tempo, come date, quando è avvenuto questo?

MOROZZI. Nell'estate del 92, ma non so, la data assolutamente non la so. So che è estate perché era caldo, era molto caldo, tornare su...

ZAGANELLI. E questi incontri e questa gita avvennero sempre accompagnato da Barbalinardo, Sacconi era presente?

MOROZZI. No, mai.

ZAGANELLI. Lei alla Conad si

Pag. 82

è recato soltanto questa volta?

MOROZZI. Sì.

ZAGANELLI. Lei non può dire se quella persona con la quale parlò fosse Bricca?

MOROZZI. Io non conosco questo signor Bricca.

ZAGANELLI. Lei ha avuto occasione di rivedere Bricca successivamente, di incontrarsi con il Bricca?

MOROZZI. Io non lo conosco, se mi dice questa persona a me io non lo so, non saprei riconoscerlo, non lo conosco.

ZAGANELLI. Lei ha detto prima che sapeva, non soltanto perché glielo disse Barbalinardo, da altre fonti, che la Conad era interessata ad entrare in partecipazione alla Valli Umbre, esatto?

MOROZZI. Sì, lo sapevamo, tutti lo sapevamo lì.

ZAGANELLI. Era una voce corrente dell'ambiente televisivo?

MOROZZI. Nell'ambiente di Rete Umbria, se no si confonde con l'ambiente televisivo in generale.

ZAGANELLI. Lei sa che in quel momento Rete Umbria era stata interessata anche per la telepartecipazione con altri canali televisivi?

MOROZZI. Con altri canali?

ZAGANELLI. Sì.

Pag. 83

MOROZZI. Che cosa intende, non capisco.

ZAGANELLI. Se i proprietari di altri canali televisivi si sapeva che avevano manifestato l'intenzione di entrare in partecipazione a Rete Umbria.

MOROZZI. No. Altri proprietari di altre emittenti?

ZAGANELLI. Altre emittenti.

MOROZZI. No, non lo so, è la prima volta che lo sento.

ZAGANELLI. Ricorda quando avvennero le prime trasmissioni di Rete Umbria, quando avvenne il primo telegiornale di Rete Umbria.

MOROZZI. No, assolutamente.

ZAGANELLI. Prima o dopo il momento della sua fornitura?

MOROZZI. Dopo, perché, la televisione è nata con la mia apparecchiatura.

ZAGANELLI. Con la sua apparecchiatura.

MOROZZI. Sì, perché se ricordo bene la televisione era ad Assisi e quando è stata portata a Perugia è stata portata con le mie apparecchiature, che ho fornito, in quella occasione, nei miei locali.

ZAGANELLI. Locali che lei concesse in affitto a loro.

Pag. 84

MOROZZI. Sì, in locazione regolare.

ZAGANELLI. Nell'occasione di questo trasferimento, ricorda se anche un tale che componeva la équipe di Tele Assisi, Lustri, entrò a far parte della nuova situazione?

MOROZZI. Sì, come tecnico.

ZAGANELLI. Entrò a far parte anche lui?

MOROZZI. Sì, era un tecnico.

ZAGANELLI. Il Dottor Renzo, a domanda, le ha detto quali sono stati i pagamenti che lei ha ricevuto.

MOROZZI. Sì.

ZAGANELLI. Al momento della liquidazione lei ha dichiarato di aver ricevuto altri 38 milioni circa, dalla liquidazione.

MOROZZI. 35.

ZAGANELLI. Le è stato restituito il materiale che aveva fornito?

MOROZZI. Sì, c'era tutto, perché era previsto nel contratto.

ZAGANELLI. Quindi i pagamenti sono quelli indicati dal Dottor Renzo, fatti direttamente da Tele Umbria. I 38 milioni che ha avuto...

MOROZZI. 35.

Pag. 85

ZAGANELLI. 35, scusi. I 35 dalla liquidazione, più la restituzione del materiale.

MOROZZI. Esatto.

ZAGANELLI. L'attività televisiva è continuata dopo la cessazione?

MOROZZI. Sì.

ZAGANELLI. Da parte di chi?

MOROZZI. C'è stato un acquirente, è stata acquistata da una società di Roma, l'emittente, che tuttora trasmette.

ZAGANELLI. In quel momento, lei era intraneo alla materia, che valore aveva la partecipazione di Rete Umbria? Cioè, sul piano televisivo che cosa valeva l'attività di Tele Umbria?

MOROZZI. Valeva in termini economici...

ZAGANELLI. Nel senso economico.

MOROZZI. Non so dire. Non so valutare, io posso valutare il materiale mio, che poi era il 90 per cento del materiale dentro la televisione.

ZAGANELLI. Sa che come componente economico del valore di una rete c'è anche la concessione?

MOROZZI. Certo.

ZAGANELLI. La frequenza.

Pag. 86

MOROZZI. Certo, la concessione governativa, se c'è ha una valenza, se non c'è ne ha un'altra, anche se oggi esistono delle emittenti...

ZAGANELLI. Rete Umbria, in quel momento, aveva la concessione che lei sappia?

MOROZZI. No, credo dopo. In quel momento lei quando dice, scusi?

ZAGANELLI. Subito dopo.

MOROZZI. No, perché le concessioni lo Stato le ha date molto tempo dopo.

ZAGANELLI. Sa però che dopo l'hanno avuta?

MOROZZI. Sì, c'era su tutti..., si sa, ha la concessione regolare.

ZAGANELLI. Grazie, non ho altre domande.

PRESIDENTE. Alcune domande da parte del Collegio. La sua è

Pag. 87

una ditta individuale o una società?

MOROZZI. È una S.a.s.

PRESIDENTE. Lei è il socio accomandatario?

MOROZZI. Accomandante.

PRESIDENTE. E l'accomandatario è un altro?

MOROZZI. E' un altro.

PRESIDENTE. All'epoca dei fatti io sto parlando.

MOROZZI. Sì, è sempre uguale.

PRESIDENTE. Prima si è fatto riferimento ad un documento contrattuale per la vendita.

MOROZZI. Sì, registrato dal notaio.

PRESIDENTE. Fu firmato ovviamente per quanto riguarda la sua società. che si chiama?

MOROZZI. Foto Studio Blitz.

PRESIDENTE. Dal socio accomandatario.

MOROZZI. No, da me, con il timbro, perché io ho un mandato institorio.

PRESIDENTE. E da parte della società acquirente chi provvede a sottoscrivere?

MOROZZI. Il Dottor Barbalinardo, davanti al Notaio.

PRESIDENTE. Queste forniture che furono da voi effettuate, riguardavano macchinari già presenti presso la sua società o furono ordinati?

MOROZZI. No, ordinati.

PRESIDENTE. Ma di solito, voi, di fronte ad un acquisto di

Pag. 88

così ingente importo, non siete soliti chiedere almeno un anticipo, qualche cosa?

MOROZZI. Come ho detto prima, c'era un contratto, che comunque avremmo ripreso la merce, però le persone che avevo davanti, io sapevo che questa era una società del partito, mi davano fiducia insomma. Però mi ero tutelato con questo contratto.

PRESIDENTE. Quindi con patto di riservato dominio, se il pagamento non veniva effettuato, voi avreste ripreso la merce indietro.

MOROZZI. Sì, e così è stato.

PRESIDENTE. Invece il leasing che vi veniva proposto voi non lo accettaste perché avreste dovuto obbligarvi al riacquisto?

MOROZZI. Esatto.

PRESIDENTE. Ossia, una volta che la società di leasing non fosse stata soddisfatta, voi avreste dovuto provvedere voi stessi.

MOROZZI. A pagare al leasing tutte le rate residue, previo la riacquisizione del materiale.

PRESIDENTE. Ma rispetto poi alla riacquisizione dei materiali da voi fatta, era una differenza di onere soltanto, cioè dovevate pagare

quel qualche cosa in più rispetto al prezzo dei macchinari, la differenza?

MOROZZI. No, perché io dovevo riacquistare,

Pag. 89

riprendere le macchine e restituire la differenza dei canoni non pagati.

PRESIDENTE. Mi scusi, voi dovevate comunque pagare i macchinari ai vostri fornitori.

MOROZZI. E quella è una cosa nostra.

PRESIDENTE. Una volta che voi aveste acceduto al leasing con obbligo di riacquisto, voi, di fatto, avreste dovuto pagare lo stesso i macchinari, con in più la differenza del canone leasing; è questa la differenza, quindi c'era questa differenza.

MOROZZI. Certo.

PRESIDENTE. Intervenne qualcuno, prima di stipulare il contratto, diverso dai signori Sacconi e Barbalinardo, per spingere a effettuare questa vendita?

MOROZZI. Assolutamente no.

PRESIDENTE. Quindi lei fu contattato, per la prima volta, dal signor Barbalinardo e Sacconi.

MOROZZI. Sì.

PRESIDENTE. Lei ha detto prima che non li conosceva.

MOROZZI. No, mai visti.

PRESIDENTE. Frequentava l'ambiente Rete Umbria, lei?

MOROZZI. Rete Umbria non esisteva, esisteva Tele Assisi, che io neanche so dove sta. Rete Umbria è nata lì.

PRESIDENTE. Ma quando lei prima ha detto che voci di corridoio facevano riferimento ad un interessamento dei

Pag. 90

partiti o della Conad, adesso non mi ricordo bene.

MOROZZI. No, Si sapeva che questa televisione era una televisione del Partito Socialista.

PRESIDENTE. Ma chi glielo diceva?

MOROZZI. Tutti lo dicevano, adesso non so chi, lì, nell'ambiente, i tecnici.

PRESIDENTE. Lei, però scusi, quando prima ha fatto riferimento all'ambiente ha detto: "intendo parlare dell'ambiente Rete Umbria". Lo ha detto lei.

MOROZZI. Sì, Rete Umbria.

PRESIDENTE. Se lei però l'ambiente di Rete Umbria non lo frequentava, lei ha saputo di questo interessamento dopo la stipula del contratto quindi.

MOROZZI. No, prima, perché un contratto così non è che arrivano questi la mattina, hanno detto noi siamo questi, vogliamo fare una televisione, facciamola, e in un giorno si fa il contratto, assolutamente no, passa del tempo. C'è stato un contatto precedente di qualche mese, probabilmente, quindi la cosa si è maturata; prima della firma del contratto, i contatti sono stati non lo so, forse un mese, due prima.

PRESIDENTE. Quindi queste voci della copertura del partito ecc.

MOROZZI. Si conosceva nell'ambiente delle emittenti locali, perché quasi tutte le emittenti locali sono nostre

Pag. 91

clienti e spesso volte mi dicevano: "so che sta aprendo, le fornisci tu le apparecchiature a questa nuova emittente del Partito Socialista"?

PRESIDENTE. Quindi era l'ambiente di voi fornitori delle TV private.

MOROZZI. Esatto.

PRESIDENTE. Voi avete riacquistato la merce, avete ripreso indietro la merce.

MOROZZI. Esatto, sì.

PRESIDENTE. Poi siete riusciti a ricollocarla nel mercato?

MOROZZI. Parte sì, parte l'abbiamo rivenduta alla nuova società di Roma, e basta.

PRESIDENTE. C'è stata una perdita per la vostra società?

MOROZZI. Sì, notevole, anche perché poi gli affitti non sono stati pagati.

PRESIDENTE. Più o meno quanto?

MOROZZI. Poi gli interessi bancari, la perdita è stata notevole, anche perché le apparecchiature poi, comprate da nuove, hanno un valore, le apparecchiature elettroniche, due mesi dopo, hanno una grossa svalutazione.

GIUDICE SERENI. Lei conosceva il Dottor Barbalinardo come l'amministratore del Partito Socialista a Perugia, ha detto.

MOROZZI. Sì.

Pag. 92

GIUDICE SERENI. Lei sapeva che la Conad faceva riferimento al Partito Socialista?

MOROZZI. Assolutamente no.

GIUDICE SERENI. A Ponte Felcino che uffici della Conad ci sono?

MOROZZI. Noi siamo saliti sopra, non so se con un ascensore, non lo so, poi sono entrato lì, c'era scritto Conad sul palazzo fuori, poi siamo saliti sopra, mi ha presentato...

GIUDICE SERENI. Il Dottor Barbalinardo telefonò prima di andare alla Conad?

MOROZZI. No.

GIUDICE SERENI. Si fece annunciare?

MOROZZI. Quando eravamo lì, non mi sembra, non lo so, non posso dirlo, non l'ho notato.

GIUDICE SERENI. L'oggetto della giornata, lei ha detto, era di trovare il modo di reperire la banca che potesse fare...

MOROZZI. A Terni, l'oggetto era andare a Terni.

GIUDICE SERENI. Al ritorno, la Cassa di Risparmio, l'oggetto era lo stesso.

MOROZZI. Sì.

GIUDICE SERENI. E perché lei accompagnava il Dottor Barbalinardo alla Conad? Se le proponeva di andare alla Standa ci andava?

Pag. 93

MOROZZI. Sì.

GIUDICE SERENI. A fare che?

MOROZZI. Non lo so, eravamo insieme, sulla stessa macchina.

GIUDICE SERENI. Quindi per accompagnarlo.

MOROZZI. Certo.

GIUDICE SERENI. Solamente per accompagnarlo, lei non aveva presente il problema suo mentre andava da Conad?

MOROZZI. Io sapevo che la Conad doveva entrare in società e quindi, entrando in società, avrebbe portato, è automatica la cosa.

PRESIDENTE. Ci sono domande?

P.M.. Sulla questione della concessione, lei è sicuro che Rete Umbria abbia avuto la concessione quella della Legge Mammì?

MOROZZI. Io non l'ho vista, ma c'è su tutte le riviste del settore, si sa.

P.M.. Sa quando l'abbia conseguita?

MOROZZI. No. Ma dopo, molto dopo, perché le concessioni sono state date molto dopo.

P.M.. Se e quando l'ha conseguita, lei sa se ancora questa televisione era nelle mani del Partito Socialista, o meglio di Barbalinardo, Sacconi, ecc.?

MOROZZI. No, non so dirle.

Pag. 94

P.M.. Ma lei dopo non ha più frequentato l'ambiente di Rete Umbria?

MOROZZI. Ma l'ambiente di Rete Umbria era nei nostri locali.

P.M.. Quelli di Via Dottori.

MOROZZI. Esatto, sono rimasti sempre lì, poi è entrato il nuovo socio.

P.M.. Quando è entrato il nuovo socio?

MOROZZI. È entrato quando è stata messa in liquidazione la società.

P.M.. Cioè parliamo di fine 1992.

MOROZZI. Forse dopo, adesso non ricordo, un anno dopo, un anno e mezzo dopo, non lo so, molto dopo, insomma.

P.M.. E quando è entrato il nuovo socio Rete Umbria ce l'aveva la concessione?

MOROZZI. No, lo so, non ho un riferimento particolare per dirlo, non ho le date, non so che data ha.

P.M.. Lo domanderemo al Dottor Sacconi casomai.